

Nella biografia teatrale di Mario Dentone

Luigi Pirandello solitudine e pena

Un ritratto esemplare del grande agrigentino nel testo presentato da Graziella Corsinovi



Mentre la stagione teatrale 2005/2006 sta per prendere il via, crediamo sia utile - e soprattutto giusto - segnalare il nuovo testo di uno degli autori liguri più interessanti e meritevoli di attenzione. Ci riferiamo a Mario Dentone, nato a Chiavari nel 1947, abitante un po' a Riva Trigoso e un po' a Moneglia, già noto per quattro romanzi ("Equilibrio", "Al mattino era notte", "Donna di carta velina" e "Il gabbiano") e per cinque opere teatrali dedicate a non facili personaggi: Nicolò Paganini ("Ho sentito cantare un angelo") Luigi Tenco ("Una prigioniera di vetro"), Marcel Proust ("Monsieur Proust, un suicidio perfetto"), Cesare Pavese ("Un grido taciuto, l'ultimo falò") e Adriano V ("Una notte da Papa", dramma, quest'ultimo, presentato con successo, tra luglio e agosto, a Genova, Casarza Ligure,

Moneglia e Trigoso).

Adesso è giunto in libreria, edito da Bastogi, un nuovo corposo atto unico che Mario Dentone ha dedicato a Luigi Pirandello: "Chi ha vissuto la mia vita?".

Non abbiamo molto spazio a disposizione, sicché per presentare questa nuova creazione di uno scrittore veramente dotato di grandi doti - primissima la serietà - cediamo la parola a Graziella Corsinovi, studiosa di Pirandello conosciuta ed ammirata a livello internazionale, che, introducendo la "piece" ha scritto, tra l'altro: "Nel dramma di Dentone il personaggio Pirandello si definisce a tutto tondo, prendendo corpo dall'abile intreccio tra la realtà del vissuto familiare, storico, sociale, politico e la produzione letteraria, inserita all'interno del testo come traccia e strumento fondamentale per rivelare e rappresentare la sua umanità e la sua arte, nella molteplicità delle sfaccettature teorico-estetiche e nelle articolate declinazioni delle sue forme... Dentone ci fa comprendere che in realtà l'unico modo per vivere era, per Pirandello, scrivere, realizzando un testo drammatico coinvolgente che non ha mai momenti di cedimento nel ritmo e nelle scansioni e che travolge il lettore senza concedergli soste, soprattutto nel darci il ritratto di un uomo solo... L'autore sa trasferire concretamente nel dramma quel

sentimento di destituzione ontologica, quella acuta coscienza della casualità e dell'aleatorietà dell'esistenza - di un volontario soggiorno sulla terra - che caratterizzano intimamente Pirandello, malato di una solitudine irrimediabile.

Da parte nostra, oltre a condividere totalmente quanto osservato, con il suo consueto acume, da Graziella Corsinovi, desideriamo soltanto aggiungere che anche stavolta Dentone ha dato un'ennesima testimonianza della propria onestà intellettuale, rifiutandosi di speculare su quanto, nella biografia di Pirandello avrebbe potuto consentirgli di realizzare un copione da gossip, intriso di sensazionalisti, seguendo invece con rigore il suo schietto proposito che era quello di penetrare - per lumeggiarla - nell'interiorità di una delle figure più eminenti della cultura del secolo scorso.

Pirandello è visto, se così si può dire, in presa diretta nella sua grandezza e nelle sue debolezze ed è addirittura commovente l'aspetto (non disgiunto da un pizzico di sdegnosa amarezza) con il quale Dentone dimostra di che lacrime grondi e di che sangue l'esistenza di chi cerca non il successo, ma un varco a quell'oltre ambito da chi spera di trovare nell'arte uno scampo alla propria caducità.

Dario G. Martini

Seppe organizzare quello che fu il più importante ospedale

"Messa Zeneize" per la ricorrenza di Santa Caterina



L'antico ospedale di Pammatone, oggi Palazzo di Giustizia

Domenica 11 settembre alle ore 17,30 si è svolta, nella chiesa dell'Annunziata di Portoria o di Santa Caterina da Genova, posta dietro l'antico ospedale di Pammatone, oggi Palazzo di Giustizia, la vigilia della ricorrenza di Santa Caterina Fieschi con la celebrazione della "Messa Zeneize", una Santa Messa nella quale le cosiddette "parti mobili" (le letture, il salmo responsoriale, le intenzioni di preghiera e la predica) sono dette in genovese. La traduzione è fatta direttamente dalle lingue originali dei testi sacri (aramaico e greco) con l'indispensabile contributo di Don Sandro Carbone, rettore del Santuario della Vittoria a Mignanego

e valente esegeta, e con la partecipazione, per conto de "A Compagna", di Maria Vietz e mia per quanto riguarda la redazione in genovese e la successiva lettura durante la Messa.

Mi piace cogliere l'occasione per ricordare l'importante figura di Caterina Fieschi che, data giovanissima in sposa al dissoluto Giuliano Adorno, lo convertì a una vita santa; con lui fece prosperare l'Ospedale di Pammatone che divenne uno dei più importanti ospedali d'Europa. Una donna che fu santificata, ma che fu anche un'eccellente imprenditrice ante litteram dell'epoca medievale.

Franco Bampi

PIZZERIA TRATTORIA Le Palme

Via M. Fanti, 1 r. - Tel. 010.41.55.92

(adiacente Ospedale di Sampierdarena)

SALONE PER CERIMONIE,
COMPLEANNI, FESTE,
COMUNIONI, BATTESIMI,
ANNIVERSARI, ECC.



"Le Palme" per 3 motivi:
1° - Forno a legna
2° - Prodotti di prima qualità
3° - I prezzi più convenienti

Unica Pizzeria in zona
con forno a legna

CUCINA CASALINGA CON SVARIATI MENU'

TEL.
010.41.55.92

PIZZA D'ASPORTO
CONSEGNA A DOMICILIO

MENU' GIORNALIERO
primo, secondo con contorno
e bevanda
Euro 8,00

CHIUSO IL LUNEDI'

Una poesia per Lauria

Giuseppe Lauria è, in un certo senso, la "memoria storica" della Resistenza ligure, la sua conoscenza della lotta partigiana va indubbiamente oltre i confini della regione e arriva nella vicina Francia. È un fenomeno veramente! Un amico, con tanti amici. E gli iscritti della sezione dell'ANPI di Sampierdarena gli hanno dedicato una poesia composta da Lindo Farne in quanto "Beppe", come comunemente viene chiamato Lauria, ha festeggiato cinquant'anni di attività nell'ANPI. Anche la rivista "Patria", unendosi agli auguri, lo ha ricordato con spirito partigiano. Anche il Gazzettino sente il dovere di pubblicare il poemetto di Lindo Farne.

Il Beppe

È un ragazzo eccezionale
La parola ha sempre pronta
nel lavoro, molto vale
lui un buono e questo conta.
È un esperto in molti campi,
quando parla ti sotterra
se si parla poi dell'ANPI
Beppe già si sente in guerra
E s'infiamma con ardore,
ce la mette proprio tutta
con la mente e con il cuore
ci racconta quant'è brutta
la battaglia della vita
che noi tutti combattiamo
fino a che non sia finita
e sia lunga lo speriamo
L'amico Lindo

E anche gli amici del Gazzettino
gli porgono tanti auguri.

A.V.

A Genova i "Sommeliers" del Formaggio

Non sono famosi come i "cugini" abituati ad assaggiare vino, ma se qualcuno volesse dedicarsi ad assaggiare i formaggi potrà aderire all'iniziativa che a fine Ottobre porterà a Genova il corso per Assaggiatori di Formaggi, curato ed organizzato dalla delegazione Genovese dell'Onaf, (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggi) la quale formerà 40 esperti nella degustazione dei più celebri prodotti caseari. L'ONAF, nata a Cuneo nel 1989 con l'obiettivo di proporre, prima in Italia, una organizzazione che, attraverso l'utilizzo della tecnica dell'assaggio dei formaggi, promuove le qualità dei formaggi italiani ad un pubblico sempre più ampio e preparato. La delegazione di Genova, attiva dal 2003, la quale organizza periodicamente corsi di formazione e serate didattiche di approfondimento, proporrà a partire dalla fine mese di Ottobre, un corso di Primo Livello. Per informazioni inviare e - mail all'indirizzo: genova@onaf.it o telefonicamente al delegato Riccardo Collu al 338 8910379.

D.Gh.